

Ripensamenti sulle sanzioni? FAO, WTO, FMI e Banca Mondiale chiedono l'abolizione delle restrizioni commerciali

maurzioblondet.it/ripensamenti-sulle-sanzioni-fao-wto-fmi-e-banca-mondiale-chiedono-labolizione-delle-restrizioni-commerciali/

Maurizio Blondet

16 luglio 2022

Le restrizioni commerciali globali aumentano i prezzi e aggravano la crisi alimentare, dicono le organizzazioni globali

WTO, FMI e Banca Mondiale chiedono l'abolizione delle restrizioni commerciali

L'eliminazione delle restrizioni commerciali allevierebbe la crisi alimentare globale minimizzando le interruzioni dell'approvvigionamento e riducendo i prezzi, hanno dichiarato venerdì l'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), la Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale (FMI) in una dichiarazione congiunta.

“Facilitare il commercio e migliorare il funzionamento e la resistenza dei mercati globali per l'alimentazione e l'agricoltura... sono fondamentali”, hanno dichiarato.

“La crisi del 2008 ci ha insegnato che l'imposizione di restrizioni al commercio globale porta direttamente all'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari. L'eliminazione delle restrizioni alle esportazioni e l'adozione di ispezioni e processi di autorizzazione più flessibili aiutano a minimizzare le interruzioni dell'approvvigionamento e a ridurre i prezzi”.

La dichiarazione congiunta è stata pubblicata sul sito web della Banca Mondiale ed è stata redatta dal suo presidente, David Malpass, insieme al direttore generale del FMI Kristalina Georgieva, al direttore generale dell'OMC Ngozi Okonjo-Iweala e al direttore esecutivo del Programma alimentare mondiale, David Beasley.

L'OMC mette in guardia dalla “policrisi”

Hanno osservato che la pandemia di Covid-19, le interruzioni delle catene di approvvigionamento internazionali e le conseguenze dell'operazione militare russa in Ucraina hanno gravemente danneggiato i mercati di cibo, carburante e fertilizzanti. Secondo il PAM, circa 345 milioni di persone in 82 Paesi sono attualmente a rischio di insicurezza alimentare. La situazione è stata esacerbata dal fatto che circa 25 Paesi hanno restrizioni all'esportazione di prodotti alimentari che interessano più dell'8% del commercio alimentare globale e i prezzi dei fertilizzanti sono raddoppiati nell'ultimo anno.

Oltre a eliminare le restrizioni commerciali, i funzionari hanno affermato che la crisi alimentare potrebbe essere alleviata anche fornendo un sostegno immediato ai Paesi più vulnerabili, facilitando l'acquisto di cibo per scopi umanitari. Anche il potenziamento della produzione e gli investimenti in un'agricoltura resistente al clima sono considerati misure necessarie.

Gli autori della dichiarazione hanno inoltre sottolineato la necessità di trovare una soluzione diplomatica per la fornitura di grano e fertilizzanti ucraini, attualmente bloccati a causa del conflitto nel Paese. Il Presidente Volodymyr Zelensky ha dichiarato all'inizio di giugno che fino a 25 milioni di tonnellate di prodotti agricoli sono bloccati a causa della crisi. (...)

Come le organizzazioni del "Governo Mondiale" in nuce si adattano alla situazione e fanno proposte "amichevoli" alla Russia, cercando di arrivare a un "Dopoguerra In Ucraina" in cui l'agenda mondialista rimanga intatta o, perlomeno, ancora in vita.

<https://www.worldbank.org/en/news/statement/2022/07/15/joint-statement-by-the-heads-of-the-food-and-agriculture-organization-international-monetary-fund-world-bank-group-world>

Sembra una buona notizia: hanno "scoperto" che le sanzioni danneggiano più il mondo che la Russia. Cosa che noi complottisti avevamo segnalato prima

L'Ucraina – in realtà – sta già negoziando (in Turchia) il commercio del grano con la Russia.

[vedi <https://www.reuters.com/world/turkey-russia-ukraine-un-set-meet-grain-exports-2022-07-13/>]

Con dichiarazione congiunta: questo atto ufficiale del più alto livello degli organi globali va inteso come un invito al governo a rivedere le sanzioni? Hanno finalmente raggiunto al più alto livello la scoperta che le sanzioni, messe in atto senza riflessione, danneggiano non la Russia ma l'Occidente. Una conclusione a cui il vostro modesto cronista era arrivato a marzo:

|